

REGIONE PIEMONTE - COMUNICATO

Comunicato della Direzione A16.00A Ambiente, Energia e Territorio

Adozione da parte della Giunta regionale della variante di aggiornamento al Piano territoriale regionale (Ptr)

Pubblicazione ai sensi degli articoli 7 e 10 della l.r. 56/1977

Avviso al pubblico ai sensi degli articoli 13, comma 5, lettera e) e 14, comma 1 del D.lgs. 152/2006 (Valutazione ambientale strategica)

La Giunta Regionale con D.G.R. n. 4-8689 del 03/06/2024, ai sensi degli articoli 7 e 10 della l.r. 56/1977, ha adottato la Variante di aggiornamento al Piano territoriale regionale (Ptr) vigente, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 122-29783 del 21 luglio 2011.

Gli elaborati, comprensivi del Rapporto ambientale, della relativa Sintesi non tecnica e del Piano di Monitoraggio, sono pubblicati e consultabili sul sito informatico della Regione alla seguente pagina web:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/territorio/aggiornamento-piano-territoriale-regionale>

Eventuali motivate osservazioni scritte relative ai contenuti della variante di aggiornamento al Piano e ai fini della valutazione ambientale strategica, potranno essere inoltrate nei 60 giorni consecutivi successivi alla presente comunicazione e quindi entro il 12 agosto 2024 agli indirizzi di posta elettronica certificata:

pianificazione.territorio@cert.regione.piemonte.it
valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it

In caso di mancato possesso di posta certificata sono disponibili inoltre le seguenti caselle di posta elettronica libera:

pianificazione.territorio@regione.piemonte.it
valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it

Denominazione del piano o del programma proposto

Variante di aggiornamento al Piano territoriale regionale.

Proponente

Regione Piemonte: Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore Pianificazione regionale per il governo del territorio.

Autorità competente

Regione Piemonte: Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate.

Il Piano è soggetto a Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997.

Data dell'avvenuta presentazione dell'istanza di VAS

13 giugno 2024

Breve descrizione del piano e del programma

Si rimanda alla pagina

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/territorio/aggiornamento-piano-territoriale-regionale>

dov'è disponibile una presentazione sintetica della variante di aggiornamento al Piano territoriale regionale (Ptr).

Possibili effetti ambientali del piano

La revisione del Piano territoriale regionale risponde all'esigenza di costituire un atto di indirizzo, aggiornato e coerente con le principali politiche e strategie di sviluppo del territorio definite alle varie scale, capace di orientare, in piena compatibilità con i dettami dello sviluppo sostenibile, non solo la pianificazione di carattere settoriale, la pianificazione territoriale di area vasta e quella urbanistica, ma anche l'azione di tutti i soggetti, pubblici e privati, che a vario titolo operano sul territorio piemontese. In altre parole, essa vuole essere uno strumento di regia idoneo a coordinare e incanalare i processi di governo del territorio verso scenari di efficienza e sostenibilità, oltre che a promuovere comportamenti condivisi e capaci di adattarsi al mutamento del contesto regionale.

La connotazione della revisione del Ptr è dunque essenzialmente strategica, multidisciplinare e multilivello: al pari del Piano vigente, non si esprime con interventi fisici puntualmente localizzati sul territorio, ma mediante strategie, linee di indirizzo e obiettivi che devono essere recepiti negli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale subordinati e di coordinamento delle politiche settoriali.

La concreta attuazione del Piano risiede, quindi, nella capacità dei diversi soggetti coinvolti nel governo del territorio di tradurre in termini operativi le sue previsioni, anche a seguito di una preventiva condivisione delle scelte strategiche condotte nell'ambito della sua formazione. La revisione del Ptr, infatti, individua tipologie di azioni riferite a una dimensione territoriale, che solo in sede di pianificazione subordinata potranno essere definite nel dettaglio, consentendo di valutare con certezza la significatività e l'ambito di influenza degli impatti, nonché la capacità del Piano di innescare meccanismi virtuosi per invertire o modificare dinamiche tendenziali negative. In tal senso, la possibilità di prevedere le ricadute del Piano sull'ambiente, ovvero di verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati, sconta inevitabilmente un margine di incertezza, che discende da fattori quali l'orizzonte temporale del recepimento delle sue previsioni, le modalità di tale recepimento, che possono dare luogo ad azioni più o meno incisive, e la capacità degli enti di attuare strategie che richiedono unità di intenti e iniziative concertate.

Premesso quanto sopra, la stima qualitativa dei potenziali effetti della revisione del Ptr, effettuata nel Rapporto ambientale valutando le ricadute generate sul sistema delle componenti ambientali e dei fattori antropici ha messo in luce che è stato applicato un principio generale di prevenzione, che deriva dall'aver considerato, già in sede di definizione del Piano stesso, i principi dello sviluppo sostenibile e quindi la necessità di commisurare gli interventi sul territorio alla capacità di assorbimento degli impatti e di autorigenerazione delle risorse ambientali.

Le uniche criticità ambientali connesse all'attuazione della revisione del Ptr derivano da alcune politiche di sviluppo volte a potenziare la competitività economico-produttiva del territorio regionale, quali la riorganizzazione della rete territoriale dei trasporti, della mobilità e delle relative infrastrutture, la riorganizzazione e sviluppo dei nodi della logistica o la promozione dei sistemi produttivi locali industriali e artigianali. Tale consapevolezza ha permesso di contrastare o quanto meno attenuare, già in fase di definizione degli obiettivi, i principali effetti negativi attesi, ponendo particolare attenzione alle condizioni di compatibilità di eventuali interventi con il patrimonio naturalistico-ambientale e paesaggistico della regione. In quest'ottica, sono stati quindi individuati indirizzi per la razionalizzazione e l'integrazione del sistema infrastrutturale, per la localizzazione selettiva dei nuovi insediamenti, per la salvaguardia delle aree protette e della funzionalità ecologica del territo-

rio, per la valorizzazione dei contesti rurali e per la rivitalizzazione e la tutela della montagna e della collina.

Da ultimo, si evidenzia che la revisione del Ptr vuole costituire un piano-processo, in quanto all'aggiornamento dei suoi contenuti, e in particolare delle Norme di Attuazione, seguirà la predisposizione di specifiche linee guida, approvate dalla Giunta regionale e da condividere con i settori regionali interessati, nonché con i soggetti a vario titolo coinvolti nella loro attuazione, finalizzate alla definizione di indirizzi relativi ad argomenti specifici, quali ad esempio misure di compensazione, criteri di localizzazione di insediamenti a rilevante impatto sul territorio (impianti per la logistica, per le energie rinnovabili, per lo sport, ecc.) e perequazione territoriale. Tali approfondimenti conoscitivi e metodologici contribuiranno ad assicurare un governo sostenibile del territorio piemontese.

Termini e specifiche modalità per la partecipazione del pubblico

Sul sito web istituzionale, all'indirizzo:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/territorio/aggiornamento-piano-territoriale-regionale>

chiunque abbia interesse può prendere visione della seguente documentazione tecnica:

- Relazione;
- Norme di Attuazione;
- Schede degli Ambiti di integrazione territoriale;
- Tavole della conoscenza, in scala 1:500.000, ripartite come di seguito:
 - Tavola A: Strategia 1 - Riqualficazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio;
 - Tavola B: Strategia 2 - Sostenibilità ambientale, efficienza energetica;
 - Tavola C: Strategia 3 - Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica;
 - Tavola D: Strategia 4 - Ricerca, innovazione e transizione produttiva;
 - Tavola E: Strategia 5 - Valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali;
 - Tavola F1: La dimensione europea;
 - Tavola F2: La dimensione sovraregionale;
- Tavola di progetto, in scala 1:250.000;
- Rapporto ambientale e relativa Sintesi non tecnica;
- Piano di monitoraggio.

Gli elaborati di piano sono corredati anche dalle Norme di attuazione, testo di raffronto.

Il Vicario
arch. Giovanni Paludi